

Traffico d'armi, iniezione letale l'uomo di Hamas e il Mossad La spy story mediorientale

Israele non si pronuncia ma i titoli dei giornali di Tel Aviv celebrano l'eliminazione avvenuta in Dubai di uno dei capi militari di Hamas. La ricostruzione avventurosa operata dal Times: una trama da film giallo.

U.D.G.

udegiiovannangeli@unita.it

Ufficialmente non c'è alcun commento, ma i titoli dei giornali non si prestano ad equivoci. «Eliminazione a Dubai» (*Maariv*); «La fine dell'arci-terrorista» (*Israel ha-Yom*); «Il trafficante n. 1» (*Yediot Ahronot*); «Duro colpo all'Asse del male» (*Jerusalem Post*). Tutti ricordano il suo passato violento ed in particolare il sequestro e l'uccisione alla fine degli anni Ottanta di due soldati israeliani (Ilan Saadon e Avi Sasportas). Fu quello il periodo di esordio del braccio armato di Hamas, Brigate Ezzedin al-Qassam. Così in Israele si commenta l'uccisione di di Mahmud al-Mabhouh, il dirigente militare di Hamas morto dieci giorni fa a Dubai. «Muoianno pure tutti gli altri Tuoi nemici, oh Signore» ha esclamato con toni biblici il ministro delle infrastrutture Uzi Landau.

TRAMA DA FILM

Mabhouh, concordano gli analisti israeliani, era il «cervello» del traffico nella Striscia di Gaza di quantità di armi provenienti dall'Iran, via Yemen, Sudan e deserto del Sinai. *Yediot Ahronot* menziona un intervento dello scorso ottobre alla Knesset (parlamento) in cui il capo dell'intelligence militare generale Amos Yadlin rivelò che Hamas aveva condotto a Gaza un esperimento sparando verso il mare un nuovo missile. La sua gittata era di 60 chilometri e dunque, in teoria, capace di colpire la periferia di Tel Aviv. Dietro a questo e ad altri progetti simili c'era, secondo gli analisti israeliani, appunto Mabhouh, un dirigente di Hamas che rappresentava l'organizzazione in Sudan. Come in un film di spionaggio i sicari sono entrati nella camera d'albergo di al-Mabhouh e gli hanno iniettato una sostanza che induce crisi cardiaca. Poi hanno fotografato i documenti che erano nella sua ventiquatt'ore e se ne sono andati chiudendo la porta con cura e mettendo il cartoncino «non disturbare» sulla maniglia.

A rivelare come hanno agito i killer di uno degli esponenti di spicco di Hamas è il *Times* che cita varie fonti, tra cui Mahmoud al-Zahar, uno dei

co-fondatori del movimento, che punta il dito contro Israele. Secondo al-Zahar, i sicari sono arrivati a Dubai con passaporti falsi al seguito del ministro israeliano delle Infrastrutture Uzi Landau, il primo a visitare gli Emirati. Quando, poco dopo ora di pranzo, al-Mabhouh è stato trovato morto nel suo letto nel lussuoso hotel Al Bustan Rotana, i medici hanno diagnosticato un infarto.

Ma gli uomini di Hamas hanno voluto vederli chiaro e hanno mandato un campione di sangue a un laboratorio parigino. Dopo nove giorni è arrivata la risposta: Al-Mabhouh è stato avvelenato. Era a Dubai per acquistare armi per il movimento fondamentalista palestinese, era partito con un passaporto falso, ma i servizi israeliani, secondo il quotidiano londinese, erano sulle sue tracce già alla partenza da Damasco, con il volo EK 912 della Emirates.

Il capo della polizia di Dubai è convinto che dietro la morte di al-Mabhouh ci sia il Mossad o qualche altro servizio segreto che aveva interesse a eliminarlo. «Potrebbe essere stato il Mossad o qualcun altro» ha detto Dhahi Khalfan, «personalmente non escludo alcuna possibilità: c'erano sette o più persone con passaporto di diversi Paesi europei» nel gruppo di sospettati per l'assassinio del dirigente di Hamas. ❖

GRAN BRETAGNA

L'antispionaggio in allarme: i cinesi il pericolo maggiore

Per i servizi segreti britannici la Cina è una delle minacce più gravi al Regno Unito. Perché spia e ruba informazioni ai top manager britannici - con un vero e proprio sistema di esche, che va dai regali elettronici dotati di microspie fino a fanciulle compiacenti - per poi ricattarli e carpire segreti commerciali. Agenti segreti dell'Esercito e del Ministero degli interni cinese avrebbero abbordato uomini d'affari britannici alle fiere ed esposizioni internazionali con l'offerta di «regali» o di «ospitalità sontuose». Ma i regali contenevano microspie che poi consentivano ai cinesi di accedere ai computer da postazioni remote. Nelle 14 pagine del rapporto pubblicato dal *Sunday Times* l'MI5 scrive che il governo cinese «rappresenta una delle minacce più gravi», anche per l'hackeraggio sistematico.

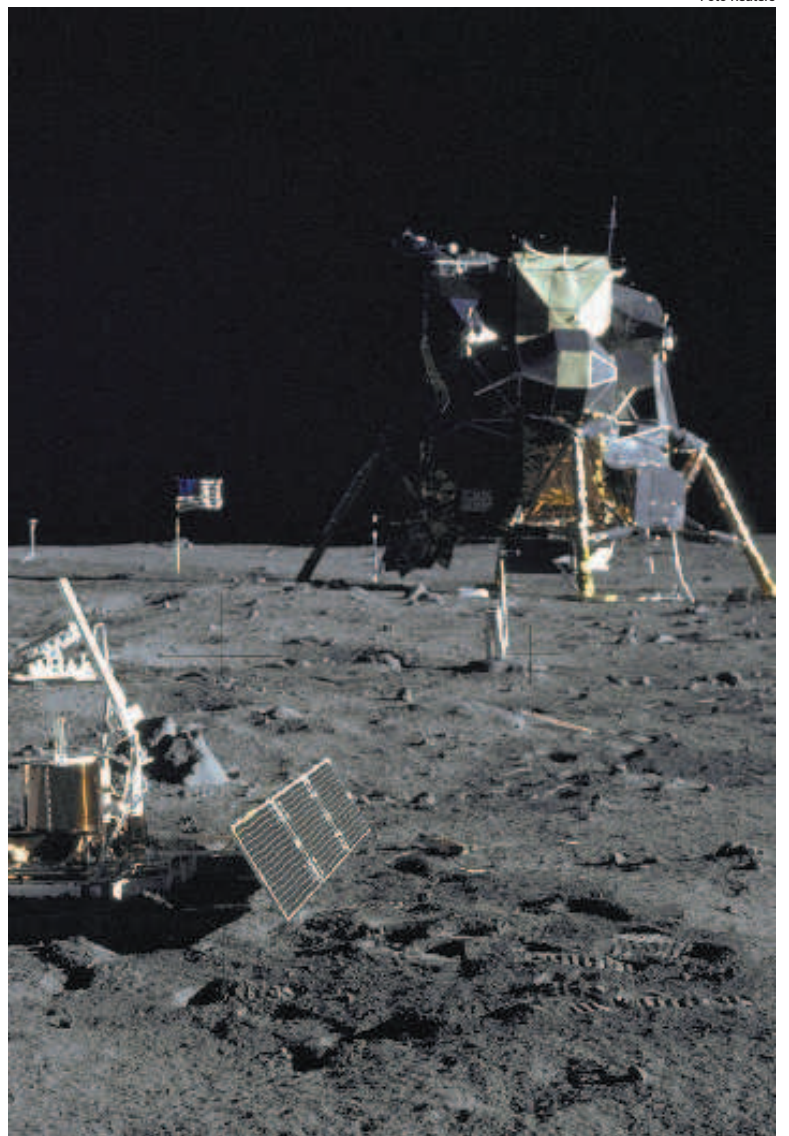


Foto Reuters

Obama taglia il bilancio. E rinuncia alla Luna

Il bilancio Usa 2011 taglierà 20 miliardi di dollari nella spesa interna su 3.800 miliardi. Più investimenti in istruzione e ricerca, intatti i programmi su sicurezza nazionale, veterani, Medicare, Medicaid e Social Security. Saranno sforbiciati invece i programmi spaziali, tra cui la nuova missione sulla Luna del 2020 e il razzo Ares 1, il successore dello Shuttle. La parola, ora, ai lobbisti.

In pillole

GRECIA, AGRICOLTORI BLOCCANO LE STRADE DA 17 GIORNI

Strade e valichi di frontiera. Gli agricoltori in rivolta continuano le proteste, e chiedono rimborsi e prezzi garantiti, miglioramenti fiscali, creditizi e pensionistici. Oggi forse incontreranno il ministro dell'Agricoltura, Katerina Batzeli.

MANIFESTAVANO. DECINE DI ARRESTI A MOSCA

Tra i fermati il leader del movimento di opposizione Solidarnost Boris Nemtsov. La polizia si giustifica: c'era la concomitanza con un altro evento, «Winter Fun». Gli oppositori ribattono: organizzate sempre qualcosa quando manifestiamo.

SOMALIA, I DUE BRITANNICI RAPITI CHIEDONO AIUTO

Paul e Rachel Chandler, da tre mesi prigionieri dei pirati somali, hanno chiesto aiuto attraverso un medico che è stato autorizzato ad incontrarli: «Vi prego aiutateci, questa gente non ci tratta bene» gli ha detto Rachel Chandler.

YEMEN, IL GOVERNO VUOLE DI PIÙ DAI RIBELLI SCIITI

È insoddisfatto dell'offerta dei ribelli sciiti, disponibili a consegnare le armi e rispettare i 5 punti della proposta di pace di Sanaa. Lo Stato arabo fermerà la guerra se accetteranno anche il sesto punto, il divieto di attaccare in Arabia Saudita.